

Il Consiglio Provinciale di Bologna

considerato

- che in seguito alla riforma dell'OCM zucchero varata dalla UE nel 2006, particolarmente punitiva per il comparto bieticolo-saccarifero italiano, per molte aziende agricole si è ridotto il campo delle scelte produttive, con peggioramento delle condizioni economiche anche a seguito della chiusura di diversi impianti di trasformazione;
- che la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle Province e ai Comuni territorialmente interessati, ha svolto un'attività molto impegnativa per la riconversione degli impianti;

preso atto

- che il Governo italiano, in concomitanza con l'entrata in vigore della riforma, ha ottenuto dalla UE che venissero erogati aiuti nazionali a favore dei produttori e delle aziende di trasformazione per il quinquennio 2006/2010, come sostegno al settore nella difficile fase dell'adattamento alle nuove condizioni di mercato;
- che tali aiuti, erogati per gli anni 2006/2007/2008, consistono in 11 euro per tonnellata di barbabietole prodotte, di cui 4 destinati alle imprese agricole e 7 alle imprese di trasformazione, quale contributo per i costi della logistica;

rilevato

- che per quanto riguarda l'annualità 2009, il Governo, in sede di confronto parlamentare per l'approvazione della legge finanziaria, ha accolto un ordine del giorno (n. G. 2.156 dell'11/12/08) volto a garantire lo stanziamento necessario, quantificato in 43 milioni di euro per il settore a livello nazionale, da destinare alle imprese di produzione e a quelle di trasformazione;
- che nonostante gli impegni assunti dal Ministro Zaia e l'attenzione mostrata dal sottosegretario Letta al problema, confermato nel corso delle riunioni del Comitato interministeriale (di cui alla L. 81/2006) del 9 settembre 2009 e del 3 marzo 2010, non sono state date a tutt'oggi risposte;
- che gli unici impianti rimasti in funzione in Emilia-Romagna sono quelli di Minerbio (BO) del gruppo CO.PRO.B.- Italia Zuccheri e quello di S. Quirico (PR) del gruppo Sadam - Eridania, fra i quattro ancora operanti a livello nazionale;

considerato inoltre

- che sul tema questo consiglio provinciale, lo scorso mese di novembre 2009 ha votato unanimemente un ordine del giorno di sostegno al settore con richiesta al governo di non dilazionare ulteriormente l'assegnazione dei fondi promessi

visto

- che tali fondi non sono stati stanziati nè in sede di finanziaria 2010, nè con il "decreto milleproghe" nè, infine sono stati compresi nel così detto "decreto

incentivi" approvato venerdì scorso, 19 marzo 2010 dal Consiglio dei ministri, determinando la mancata erogazione di 86 milioni di euro per 2009 e 2010;

ritenuto

- irresponsabile il comportamento del governo che non rispettando gli impegni pluriennali arreca un danno gravissimo alla filiera bieticolo-saccarifera del territorio di Bologna, mettendo a repentaglio una delle poche fonti di redditività per i nostri produttori agricoli, i livelli occupazionali degli addetti, l'indotto e l'attività di trasformazione garantita dall'impianto di Minerbio del gruppo CO.PRO.B./Italia Zuccheri;

esprime

solidarietà ai produttori, alle imprese di trasformazione e a tutti i lavoratori e artigiani coinvolti;

chiede

alla Giunta provinciale di attivare ulteriori azioni di pressione politica e istituzionale, congiuntamente alla Regione e con il coinvolgimento dei parlamentari eletti nel territorio, per ottenere dal Governo il rispetto degli impegni, guardando anche alla prossima conversione in legge da parte del Parlamento dello stesso "decreto incentivi".

Per il Gruppo PD
- Giancarlo Naldi -